



28 ottobre 2020

*Il Coordinamento dei Presidenti del Consiglio d'Istituto della Regione Puglia si unisce allo sconcerto dei Genitori, Dirigenti Scolastici, docenti e di tutto il personale ATA non appena ha appreso le indicazioni restrittive dell' Ordinanza n. 407 del Presidente della Regione.*

*Questa decisione così generalizzata non tiene conto delle specificità di contesto di tutto il territorio regionale, ponendo tutti sullo stesso piano. Subire le stesse conseguenze, senza differenziazioni obiettive connesse alla diffusione del contagio, in tutte le provincie pugliesi, non è giusto sia nel rispetto delle norme che regolano le autonomie locali, sia della normativa che regola le autonomie scolastiche, ma soprattutto non è corretto per il rispetto delle situazioni di contesto. Perché far pagare tutti, e non lasciare alle scuole il diritto di agire in autonomia, come hanno fatto fino ad oggi, calibrando le chiusure in relazione alle effettive difficoltà? Perché spendere soldi per mettere in sicurezza le scuole, e non permettere a tutti di lavorare serenamente, nel pieno rispetto delle regole imposte dal Governo, per garantire ai nostri figli il diritto allo studio? Perché devono pagare solo i ragazzi per ciò che accade fuori dalla scuola?*

*Perché non consentire alle scuole di adottare la DID nelle modalità più consone al tessuto scolastico di riferimento ?*

*Le scuole sono disposte anche a ridurre il tempo scuola pur di garantire la didattica in presenza.*

*Ancora oggi le famiglie non hanno gli strumenti per accedere alla DID. Le ristrettezze economiche degli ultimi mesi, non hanno permesso di acquistare i dispositivi per tutti i figli, e quelli messi a disposizione dalle scuole non sempre sono sufficienti.*

*Il problema fondamentale resteranno sempre i trasporti, nonostante avessimo già in maniera ufficiale dato un chiaro suggerimento volto ad aprire nuove proposte risolutive, che non spetta a noi fornire, ma che abbiamo tutti supposto, e che non abbiamo espresso per non interferire con decisioni amministrative ed economiche (anche se di soldi per l'emergenza se ne sono spesi tantissimi, inutilmente).*

*Non dimentichiamo che quella dei trasporti è una problematica annosa, che noi genitori abbiamo vissuto da studenti, e che continuiamo a vivere sulla pelle dei nostri figli, solo che sino ad oggi non se ne è mai parlato in quanto non c'era l'emergenza covid-19, dove l'assembramento nei pullman, nelle circolari e in metro, rappresenta un'evidente e concreta esposizione al contagio.*

*È evidente, su tutto il territorio, non solo regionale, ma anche nazionale, che, già prima dell'ingresso nei mezzi pubblici, si crei un inevitabile assembramento davanti alle fermate, posto che non è garantito un servizio di corse maggiorato negli orari di punta, in ingresso ed uscita da scuola, (orario coincidente con quello lavorativo, dei vari uffici, tra cui, non dimentichiamo quelli scolastici).*

*Tutte le giuste preoccupazioni del governo regionale sugli ospedali, le terapie intensive e il di sovraffollamento incontrollato dei reparti, non possono avere come ripercussione diretta la scuola, o meglio le scuole, che in regime di autonomia si sono adeguate a tutte le direttive e che seguono perfettamente tutte le regole. Però solo pensare che bisognerà tornare alla didattica a distanza (DAD) per le famiglie sarà un serio problema in quanto la differenza è che durante il lockdown erano costretti a stare a casa, adesso invece dovranno continuare a lavorare e i ragazzi inizierebbero ad andare allo sbando, e questo non ce lo possiamo proprio permettere.*

*Con la speranza che la sua decisione possa essere frutto di ripensamento, il Coordinamento del Consiglio d'Istituto della Regione Puglia le porge Distinti Saluti.*

*Il Coordinamento Presidenti del Consiglio D'Istituto della Regione Puglia*